

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi **cinque**
fuori **sette**
Numero arretrato centesimi **dieci**

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Ufficiale degli Annunci Legali, Avvisi d'Asse, etc. della Provincia di Padova.

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Alle tante considerazioni, che si possono fare sul carattere politico e sui modi di governo della sinistra, e in particolare degli uomini, che compongono l'attuale gabinetto, c'è anche quest'altra da aggiungere: che quando si tratta di far delle scene teatrali, fosse a costo di compromettere qualche grande interesse di Stato, sono infarlati, che non la finiscono più: la loro espansione in quei casi non è superata che dalla loro leggerezza. Ma nelle loro trame di partito, nei propositi antiliberi, che si prefiggono e sovente hanno messo in pratica, mantengono il mistero e conservano il segreto con uno scrupolo e con una maestria da vecchi cospiratori.

tori che altro quella che si va ora facendo.

Chi è capace d'indovinare quali sieno le intenzioni del gabinetto nel caso che il Senato votasse, come si prevede da tutti, la sospensiva sull'abolizione del macinato?

Un giornale di Roma pretendeva sapere ieri sera, che il ministero avesse già in pronto la lista dei nuovi senatori per l'infornata: caparissimo. Siamo però alquanto dubbiosi che la Corona voglia spingere la sua compiacenza verso uomini, che hanno già perduto la fiducia del paese, fino a questi estremi.

Ma in Italia ormai tutto si può vedere.

Commedie analoghe, in quanto riguarda la condotta dei partiti, e degli uomini cosiddetti popolari, succedono anche in Francia: si direbbe anzi che sia tutta una lega al di qua e al di là delle Alpi, come al di qua e al di là del Pirenei.

Il Gambetta, del quale hanno fatto un grand'uomo, che, in ogni caso, è certo un gran furbo, non era rimasto soddisfatto della votazione ottenuta quale Presidente della Camera. E per verità quella votazione fu molto scarsa in confronto della sessione precedente. Questo semi-raccoo subito dall'aereo dittatore viene attribuito a manovre di Ollivier, altra individualità di color radicale più spiccato, che va di giorno in giorno allargando il suo seguito nella Camera, e tra le file degli infami strati sociali. Se i lettori ben lo ricordano, un giornale francese, tempo fa, in un articolo, che noi abbiamo tradotto e riassunto, pronosticava che il Ollivier avrebbe scavalcato un po' alla volta il Gambetta.

Pare che ora siamo al principio di questa fase.

Fatto è che il Gambetta si sentì offeso nella sua suscettibilità per la maggior votazione ottenuta come Presidente della Camera, e qualcuno affermò che volesse dimettersi.

Non lo crediamo. Quella gente là, come questa gente qui, non si dimette mai, o almeno, se lo fa, non è che per giocare la commedia, ed ha già preparato la scorta per risalire su quello scanno, d'onde fesse "dibbèa" o per ostentazione di modestia o per affettato dispetto.

Sono comici, e null'altro.

Le notizie dall'Oriente hanno un carattere di gravità, che non può certamente sfuggire agli occhi dell'osservatore. Noi eravamo andati molto cauti nell'accogliere le informazioni relative al conflitto fra Montenegrini ed Albanesi; ma si vede che quelle informazioni avevano molto fondamento. E ciò è pericoloso per le complicazioni, che ne possono nascere, sia che la sorte delle armi si rivolga, come pare a favore degli Albanesi, sia che i loro avversari si spingano avanti nelle provincie tirche.

Elezioni Politiche

COLLEGIO DI BELLUNO

Alle vigilia della lotta decisiva preme far conoscere il giudizio formulato in questi giorni dalla stampa più accreditata d'Italia sulla situazione elettorale del Collegio, sul carattere delle due candidature, che se ne disputano i voti, e sui criteri na-

zionali e locali, cui gli elettori stessi devono ispirarsi nella loro scelta.

A tal fine giova riprodurre dall'Opinione, il più autorevole giornale d'Italia, le considerazioni seguenti:

Potremo dire di non essere malcontenti del risultato della votazione di domenica, che ha messo in ballottaggio, con notev. prevalenza di voti, il nostro candidato, ma confessiamo che avevamo nutrita la speranza di vedere l'egregio Donato Doglioni eletto a primo scrutinio. E la speranza nostra era resa più viva dopo che apprendemmo che all'ultima ora era spuntata la candidatura progressista e ministeriale del cav. Alessandro Betocchi, ispettore del Genio civile.

Questa candidatura si parava di buon augurio per il trionfo di quella che il nostro partito propugna, perchè, pur volendo prescindere da ogni paragono personale tra i due candidati, paragono nel quale l'avvocato Doglioni non sarebbe certamente vinto, ci sembrava che il bellunese, intelligente quanto liberali, non dovesse lasciarsi prendere all'esca di promesse che nel nome di un funzionario, incaricato della vigilanza sui lavori pubblici di quella provincia, danno alla candidatura il più spiccato carattere di ufficiale governativa.

Come mai il cav. Betocchi, che a Roma tutti sanno essere stato, fino al 20 settembre 1870, devotissimo al Papa Re, sia divenuto progressista, non chiedremo, imperocchè la nostra domanda sarebbe per lo meno ingenua dopo le mutazioni delle quali fummo spettatori.

Diciamo soltanto che il cav. Betocchi non può essere progressista, come vogliamo credere che lo ritengono coloro i quali patrocinano la sua

candidatura, che come giustamente osserva il Giornale di Padova, è un atto dei più deplorabili d'ingerenza governativa.

L'elezione del cav. Betocchi proverebbe che per la maggioranza degli elettori bellunesi un malinteso apprezzamento di materiali interessi locali ha la prevalenza su qualsiasi politico concetto, e noi non vogliamo fare a quella popolazione un torto sì grave.

Il comm. Betocchi ispettore del Genio civile, non affretterà di un minuto l'esecuzione delle opere pubbliche, decretate per la Provincia di Belluno dal Parlamento; e se egli per ipotesi riuscisse eletto, non potrebbe essere deputato che per qualche mese, essendo incompatibile colla legge che andrà in vigore nella nuova legislatura, il di lui ufficio col mandato parlamentare.

Il candidato del nostro partito, avvocato Donato Doglioni, non ha bisogno di raccomandazioni, essendo troppo noti ai suoi concittadini e il patriottismo suo e le doti del carattere e dell'ingegno.

Non crediamo che la di lui elezione si possa ritenere sicura, e ci pare ingiuriosa agli elettori di Belluno l'ipotesi che essi possano preferire ad un cittadino sì degno dell'alto mandato, un ignoto, delle cui convinzioni politiche nessuno ha notizia, ed il cui ufficio nella provincia avrebbe dovuto essere presentato alla propria candidatura.

Anguardando al nostro partitofili trionfo e ai nostri amici raccomandando la massima operosità, concludiamo, riproducendo il seguente telegramma, che l'or. Sella ha indirizzato all'avvocato cav. Nolpe, prima della votazione di domenica:

« Non avrei saputo combattere mio ottimo amico personale De Manzoni in codesto Collegio; ma, essendo in-

« tieramente libero, confido elettori « si persuaderanno gravità situazione « ed eleggeranno l'esimio Donato Doglioni. »

Gli elettori di tutte le sezioni del Collegio vedono dunque, che non si tratta soltanto di apprezzamenti nostri, suggeriti da spirito di parte, o da personali simpatie, ma nella capitale, in Roma stessa, la candidatura di Donato Doglioni è accolta con tutto il favore da quei circoli politici, dove i bisogni della situazione generale sono meglio compresi, e dove gli interessi speciali di ogni Collegio sono più rettamente giudicati, e tenuti a calcolo più imparzialmente.

Elettori! Dopo quanto conoscete del candidato ministeriale, dopo la simpatia ed il favore che incontra presso i migliori la candidatura dell'opposizione voi, nel vostro patriottismo, nel vostro ben inteso interesse non potete esitare; i vostri voti devono essere tutti per

DONATO DOGLIONI.

Lo scarso manipolo di elettori, che si scalmanano nel Collegio di Belluno per far riuscire la candidatura ministeriale del Betocchi, conta sull'effetto delle panzane sparse intorno ai vantaggi, che da quella nomina do-

Prima d'aver compiuto quattro giri nel foyer senza che Giulio dicesse una sola parola, il conte già sospettava che il suo giovane amico fosse innamorato fin sopra i capelli.

E adesso che voleva da lui? Non lo sapeva nemmeno lui, perchè non osava parlare di Cornelia - ma gli sembrava di riavvicinarsi a lei per questo solamente che chiaccherava con una persona che poco avanti aveva parlato con lei.

Il signor M... divenuto serio per la passione scoperta nel marchese di Villiers - si volse diritto a Giulio al fine di costringerlo a spiegarci, e gli disse:

« Credeva di trovarvi nel palco della signora Burac...
« Io! non ho l'onore di conoscerla.
« Tuttavia la storia dell'altro giorno è vera, perchè vostra madre me ne ha fatto parola.

« Questa non è una ragione perchè io mi stimi autorizzato a visitarla.
« E possibile, ma io aveva pensato che voi sareste andato da lei.

« Giulio volle mostrarsi indifferente.
« Ci sono andato effettivamente: ma fu una semplice visita di convenienza e che non avrà altro seguito.
« Il conte (ossia) forte, e riprese sentenziosamente:
« E una delle più belle donne che io conosca; la si dice di modi gentilissimi, e non arrivo a comprendere come abbia potuto cadere nelle mani di quel Burac.

« Giulio sospirò e non rispose.
« Dopo tutto, essa è una buona caccia per voi giovani...
« Giulio arrossì per lo sdegno.

(Continua)

APPENDICE (55)

del Giornale di Padova

Le quattro sorelle

ROMANZO

Quindi gli spettatori, accolti nel foyer, non s'occupavano d'altro che di Cornelia e del marchese di Villiers che dicevasi s'era tenuto assai goffamente in fondo al suo palco, quando arrivarono le informazioni ricercate sulla compiacente compagna della moglie di Burac.

Questa compiacente compagna era la sorella di Cornelia - ciò che fece tacere i commenti villani a suo carico, ma era ancora la moglie di Varnier - ciò che diede origine ai commenti piacevoli.

Lia, bellissima Cornelia, ed i fratelli delle ninte dell'O'era dichiararono che Varnier era un vero amico, sacrificando una donna così gentile a delle abitudini indegne d'un uomo maritato.

Anche Varnier si trovava in teatro, e la notizia dell'apparizione di sua moglie lo turbò assai - specialissimo per il modo con cui gli venne riferita da un nuvolo di ballerine in magli. « L'ironia che andava a colpire il solamente, lo divertiva - ma quella che correva a sfiorare le guance sua moglie lo fece fremere; perchè Varnier era una natura brutale, ma non uno spirito depravato, né un cuor corrotto.

Il suo primo movimento fu di rifarsi del danno sulle sue vezzose amiche, che lo attaccavano a quel modo; ma siccome egli non possedeva nessun mezzo per farlo tacere - né minacce, né preghiere, né risposte - s'adirò contro Lia perchè s'era così esposta, e stava per salire da lei, quando gli si avvicinò il signor M., suo protettore, al quale vennero ad unirsi tre o quattro giovanotti.

Varnier, circondato da costoro, fu ben presto calmato dalle dimostrazioni d'un interesse che assomigliava all'amicizia - anzi ne rimase sbalordito, confuso, e quando il signor M. gli chiese il favore d'essere presentato a sua moglie, non ebbe la forza di rifiutare, quantunque comprendesse vagamente di fare una sciocchezza.

Sul punto d'uscire dalla scena, la signora Del... trattenne Varnier - Clara, che aveva finalmente sfondato le porte dell'Accademia reale per entrarvi trionfalmente - e prendendo il suo braccio, dopo essersi scusata con gli altri signori, gli disse a bassa voce:

« Vi devo parlare di cose serie, Varnier; promettemi di venire domani da me.
« Varnier accettò con gioia; e, essendosi interamente dissipati i suoi timori per la speranza allora concepita, condusse il conte M... nel palco della signora Burac, e lo presentò successivamente a Cornelia ed a Lia.

Cornelia trovò che suo cognato usava con lei la familiarità d'un uomo di bassa estrazione - ma il signor conte M... possedeva un gran nome e un'età, cui le donne giovani più non attribuiscono nessuna pretesa.

La visita fu rimarcata, e Giulio di

Villiers uscì dal suo cantuccio per mettersi in evidenza.

Le persone, che se ne intendono, giudicarono il contegno di Giulio come una baggianata. Tornava evidente, dicevano, che la tattica di Giulio, spiegata in quel punto, non poteva riferirsi che alla signora Varnier.

Era un fanciullo che faceva le sue prime armi.

Ma questo fanciullo che cominciava era stato più desto d'ogn'altro. Cornelia aveva osservato che Giulio s'era tenuto nascosto fin tanto che essa era rimasta sola, come per spezzare quella linea invisibile, che andava da un palco all'altro - tracciata da mille sguardi curiosi - e Cornelia gli si mostrava riconoscente.

Perchè Giulio usciva dal suo delicato ritengo? Gli spiaceva dunque la presenza d'un altro uomo: era dunque geloso?

Cornelia aveva colpito nel segno - Giulio era geloso. Quindici giorni avanti, se una cosa simile fosse accaduta a Cornelia l'avesse capita, essa non avrebbe mancato di ascoltare con civetteria spietata l'uomo, che così riusciva a tormentare un altro - ma Cornelia piangeva da otto giorni e, gli infelici sono facilmente riconoscenti verso coloro che sembrano amarli - non importa poi in qual modo.

Essa non volle far soffrire ulteriormente colui che soffriva per lei, e, a poco a poco, si distolse dalla conversazione, stabilitesi fra Lia e il conte, mentre Varnier, messo in agitazione dal suo convegno con Clara, s'era allontanato.

Cornelia non era più con essi, e con chi dunque?

Con Giulio, senza dubbio, sebbene non l'avesse ancora guardato. Ma essa sentiva che egli la guardava, e codesta sensazione fu così viva e così prolungata, che essa arrossì ed abbassò gli occhi, come se quello sguardo si fosse incontrato col suo.

Quanto a Lia - che aveva scemato di molto il suo attaccamento verso la sorella, vedendo l'agitazione suscitata dalla loro comparsa in teatro - essa allora si compiacqua assai delle lusinghe che le prodigava il conte M... facendole ogni sorta di lodi di suo marito.

Codesto genere di conversazione non aggrada sovente alle mogli, ma riesce assai comodo, perchè non mette mai in imbarazzo.

Pocia - quando l'argomento del marito fu esaurito - il signor M... si occupò di Lia, avendo ella accennato ai suoi studi di musica; e l'aveva di lei essa strimpellasse sul pianoforte i ballabili di Musard o fosse tale da interpretare degnamente il genio di Meyerbeer - M... sapeva che la pretesa di Lia doveva mantenersi nella stessa misura - e quindi ebbe la facoltà di assicurarla che tutti erano convinti che gli immensi progressi di Varnier andavano attribuiti ai consigli pieni di buon gusto della sua donna.

Negare ragionevolmente, dicendo la verità, valeva lo stesso che far conoscere ad uno straniero - benigno, senza dubbio, ma sempre straniero - un segreto di famiglia, e cioè ch'essa aveva ignorato a lungo la risoluzione di suo marito.

E Lia non poteva, non doveva pronunciare una simile confessione; e di conseguenza si difese assai debolmente contro le asserzioni del signor di M...

vrebbero risultare agli interessi della provincia.

Noi abbiamo già dimostrato la leggerezza e l'insussistenza di questi calcoli, coi quali si cerca di sedurre la pubblica opinione del Collegio.

In terza pagina di questo numero, dove rimandiamo i lettori, essi troveranno nuove ragioni per far crollare i castelli in aria fabbricati da certe trombe ministeriali.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — La Commissione dei valori per le Dogane, tenne finora due riunioni nel ministero delle Finanze, ed altre ne terrà per la determinazione dei valori doganali.

La Libertà fa queste asserzioni: Considerazioni: Se veramente il Ministero voleva che la legge sul macinato arrivasse in porto, sa voleva evitare in conflitto fra i due rami del Parlamento, se gli stava a cuore la sostanza e non la forma, la libertà e non l'apparenza, ben poteva passar sopra al fatto secondario della affrettata presentazione del rapporto Saracco, e por mente invece far sì che il Senato fosse messo in condizioni da approvare la legge.

NAPOLI, 14. — La nave Vega è giunta il giorno 7, corrente a Aden; approderà probabilmente il 19 a Napoli.

Il Consiglio provinciale adunatosi oggi in seduta straordinaria si è occupato di affari di secondaria importanza. Ha deciso anche che si stampi la Relazione sulle ferrovie provinciali a sezioni ridotte e poscia la si discuta.

Sono partiti per Roma l'onorevole di Rudini, il principe Massimo e l'ammiraglio Pucci.

Per compiacere gli strilloni di piazza, non ci contenteremo della libertà di coscienza, e si crede un'umiliazione per l'esercito il veder i reggimenti penetrare in bell'ordine nelle chiese e predicare nei giorni del pericolo comune.

Gli uomini logismografi, che ignorano il cuore umano, e non sanno tener conto delle impressioni morali, non vollero più saperne di una tradizione che corrispondeva all'ideale ordinato e cristiano del nostro esercito.

Si dimenticò che i valorosi nostri soldati per la maggior parte si vengono dalle classi agricole cresciute nella religione cattolica.

Noi non vogliamo attribuire a siffatte riforme la comparsa dei circoli Barsanti e le manifestazioni, grazie a Dio, rare e isolate, d'insubordinazioni. Ma non crediamo d'esagerare asserendo che anche quelle disposizioni intese a spegnere la fede e la sanità del giuramento, non vi avessero il loro effetto.

Se l'esercito è il più bel monumento della nostra costituzione, egli è perchè esso rappresenta l'Italia reale. Volesse il cielo che, così potessimo dire del Parlamento.

Demolite le tradizioni gloriose e religiose dell'esercito, non ci resta altro freno che la disciplina, e questa verrà il giorno, non ne dubitiamo, in cui l'Italia ravveduta vorrà riparare a deliberazioni inconsulte che offesero la coscienza del paese e lo spirito dei nostri bravi soldati.

Ma, intanto, non ci resta ad invocare altro che la disciplina, non sia infaccchiata.

Ci raccontano che, giorni sono, in Napoli, se non erriamo, ebbe luogo innanzi ad alcune rappresentanze della truppa una degradazione militare.

Il reo, un giovanotto che si vantava di essere ateo e libero pensatore, non appena spogliato di quella divisa, che per ogni cittadino è un onore il portare, insultò, vigliaccamente il suo superiore. Ma egli non era più militare e il superiore non ci prendersi in pace l'affronto.

Che ne avranno pensato i rappresentanti dei vari reggimenti presenti? Che ne avranno pensato i più giovani, a cui l'esempio deve pur servire a qualche cosa?

truppa, i dimostranti furono costretti a disperdersi. Venne tratta in arresto una ventina di persone.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 16 gennaio.

Università. — Il sig. dott. Francesco Pullè terrà la prelezione al corso di Letteratura medica sabato 17 corr. alle ore 12 merid. nell'Aula lettera B.

Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Domenica prossima, 18 corr., ad un'ora pom., si terrà l'ordinaria pubblica sessione, in cui leggerà:

1. Il s. o. dott. Pestier. — Sul principio fondamentale assoluto, della morale;

2. Vi sarà seduta segreta per la trattazione di affari accademici.

Beneficenza. — Ieri abbiamo avuto l'opportunità di assistere alla distribuzione dei viveri, fatta nella cucina di via S. Bartolomeo, a beneficio dei poveri della città; e ne siamo tornati edificatissimi, sia per la ottima qualità degli alimenti distribuiti, come per la regolarità perfetta, che presiede all'andamento di quell'opera filantropica.

Non sapremmo per conseguenza trovar parole adeguate per lodare come si merita la rispettabile Commissione, incaricata del generoso ufficio, che essa disimpegna non solo materialmente bene, ma colla coscienza dell'atto altamente umanitario e morale, che essa sta compiendo.

Noi fummo testimoni, e testimoni commossi, della massima urbanità usata da quegli egregi signori, quando i poveretti si affacciavano col loro buono, ai finestroni per ricevere l'elemosina assegnata.

Abbiamo voluto fare l'assaggio di quella minestra, ed è veramente buona, come lo sono la carne, il pane, non che le sabbie di magro, che si dispensano nei due giorni di venerdì e di sabato. Abbiamo anche voluto interrogare parecchi di quei poveretti, che approfittano della distribuzione: tutti non hanno che a lodarsene.

La distribuzione si fa dal mezzogiorno ad un'ora; e affinché agli ultimi arrivati non tocchi una minestra rinfreddata, si fa detto dai preposti, che la si cuoce in due volte.

Insomma quest'opera, quanto fa nobile, generosa nell'iniziativa, riuscì altrettanto efficace nella sua attuazione; e noi sentiamo l'indelebile dovere di farne a tutti coloro, che vi hanno in qualunque modo contribuito, le nostre lodi più vive, le nostre più vive congratulazioni.

Maschere. — Abbiamo ricevuto la seguente comunicazione:

Il Prefetto della Provincia di Padova, visti gli articoli 34 della legge 20 marzo 1855 sulla Pubblica Sicurezza, e 42 del relativo Regolamento.

All'effetto di prevenire qualunque disordine e di tutelare nel miglior modo possibile la sicurezza personale dei cittadini,

DECRETA: L'uso delle maschere e dei travestimenti è permesso fino alla mezzanotte dal 10 all'11 febbraio p. v. nei luoghi pubblici od aperti al pubblico.

a) Resta però vietato alle persone in maschera d'introdursi nelle abitazioni altrui senza il consenso del proprietario o di chi per esso;

b) Sono vietate le maschere o i travestimenti che recano offesa al rispetto dovuto al pubblico ed ai buoni costumi;

c) Nel Corso e nel Ritrovo masocherato in Piazza Unità d'Italia ed in qualunque luogo pubblico è pure vietato il getto di melarance, limoni ed altri oggetti, che possono cagionare guasto, contusioni, spaventare cavalli e turbare il pubblico divertimento;

d) È tollerato il getto di fiori in modo da non recare offesa o molestia alle persone e soltanto nelle ore e nei luoghi aperti destinati al pubblico passeggio con maschere.

Le contravvenzioni alle prescrizioni sovraesposte saranno immediatamente allontananate dai luoghi pubblici od aperti al pubblico, e denunciate, ove del caso, al potere giudiziario per la applicazione delle pene, di cui l'articolo 113 della Legge sulla Pubblica Sicurezza, è ed indipendentemente da quelle maggiori in cui possono essere incorsi.

Gli Ufficiali ed Agenti della Pubblica Sicurezza sono incaricati della esecuzione del presente.

Padova 8 gennaio 1880.

Il Prefetto G. COFFARO

Caso funesto. — Ieri sera, mentre il treno delle ore 6, proveniente da Torino, stava per entrare nella nostra stazione, un giovane, certo Pezzolato Carlo, d'anni 23, abitante in Borgo Magno, non ritiratosi a tempo, fu travolto sotto le ruote di un vagone, ripartendo la frattura di tutte le gambe.

L'infelice venne subito trasportato allo Spedale fra orrendi strazii.

P. S. Abbiamo ricevuto la dolorosa notizia che ieri sera stessa, un'ora poco più dopo il caso funesto, l'infelice giovane morì.

Giornalismo. — È annunciato che il giornale l'Arena di Verona passa in proprietà di una Società di azionisti, appartenenti al partito liberale moderato.

Il sig. Dario Papa, valente pubblicista, che la diresse sinora, si ritira, e passa al Corriere della sera, di Milano, diretto dal sig. Torelli-Viollier.

La Gazzetta Piemontese, confermando che il signor Dario Papa passa al Corriere della sera, dice che il nuovo redattore sarà probabilmente il sig. Menghini, già collaboratore del Papa, e che l'Arena fu venduta per 50.000 lire.

Disordini a Cimadolmo. — Leggesi nella Provincia di Treviso:

«Nel giorno 13 corr. un atterramento di circa ottanta braccianti muniti di badili invasero il 2° tronco dell'argine secondario del Piave nel comune di Cimadolmo e si accinsero ad estrarre le radici del Galvano, manomettendo con grave danno, l'argine stesso, né vollero desistere dall'opera loro, nonostante le intimazioni del Custode Idraulico incaricato della sorveglianza.

Sopraggiunsero per altro poco dopo i Carabinieri di Olerzo e procedono all'arresto di sei danneggiatori, essendo gli altri fuggiti.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New-York-Herald di Nuova-York in data 14 gennaio.

«Due depressioni aumentanti di forza giungeranno sulle coste dell'Inghilterra, della Norvegia e della Francia fra il 18 e il 20.

«In Inghilterra vi saranno procelle dal sud inclinanti al nord-ovest, che toccheranno forse la Francia.

«Vi saranno forti venti e piogge dall'ovest al nord.» (Secolo)

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 8 al 13 gennaio NASCITE.

Maschi N. 19. — Femmine N. 7.

MATRIMONI.

Gozzi Pietro fu Antonio, barbiere, celibe; con Capitanio Erichetta fu Domenico, cucitrice, nubile.

Dalla Torre Giuseppe, di Domenico, officiere, celibe; con Cargino Jovanna fu Pietro, casalinga, nubile.

Re cav. Leone fu Luigi, maggiore dell'Esercito, celibe; con Cassia-Faraone cont. Giulia fu Eugenio, possidente, nubile.

MORTI.

Buelli Emma di Donisio, di giorni 8. Tiso Elvira di Giovanni, d'anni 4.

Mecogon Augusto di Carlo, di giorni 10. Falco-Brunaldi Rosa fu Domenico, d'anni 78 industriale, vedova.

Maggioli Antonio di Gaetano, d'anni 33 ingegnere, celibe.

Fiorotto-Rossi Antonia fu Francesco, d'anni 77, industriale vedova.

Novello Margherita fu Bartolo, d'anni 65, ex-monaca, nubile.

Tamini-Gigli Angela fu Angelo, d'anni 59 possidente, vedova.

Miesi Giovanni-Battista fu Giovanni Battista, d'anni 66 pedagogo, coniugato.

Riva Carlo fu Giovanni, d'anni 63, industriale, vedovo.

Paoluzzi-Cipolatto Antonia fu Antonio, d'anni 73 casalinga, vedova.

Gramignan Antonio fu Angelo, d'anni 79 possidente, coniugato.

Baldan Giovanni fu Angelo, d'anni 40 fuochista, coniugato.

Trevisan Emma di Antonio, di mesi 1. Cingella Paolo fu Domenico, d'anni 60 sarto, coniugato.

Dan Antonio fu Antonio, d'anni 26 manovale, celibe.

Pià N. 3 bambini esposti. Tutti di Padova.

Loro Giuseppe fu Angelo, d'anni 58 villico, vedovo, di Vingonza.

Bottacin Angelo fu Valentino, d'anni 61 villico, coniugato, di Loriggia.

Marcolongo-Cappo Santa, d'anni 74 casalinga, vedova, di Vigodarzere.

Sciozzato Domenico fu Andrea, d'anni 76 villico, vedovo, di Villafranca Padovana.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Non ci pare di aver fatto sino adesso degli entusiasmi a freddo (e che freddo!), sugli spettacoli, che inaugurarono in questo teatro la presente stagione di carnevale. Ma ci sembra una ingiustizia l'esagerare, come fanno taluni, nel senso o posto, denigrando al di là di ogni misura, l'impresa di artisti.

L'esecuzione della Favorita non è certo il non plus ultra di quanto si possa udire, ma nell'insieme lo spettacolo va bene, a giudizio di tutti coloro, che non ragionano col criterio delle somme celebrità, che hanno interpretato l'opera stessa sul nostro teatro. In questo caso, i confronti sono proprio fuori di luogo, e bisogna invece saper tener conto delle circostanze della stagione, non che delle risorse limitate, sulle quali si può contare.

Conviene poi dire che le signore si sieno fatte una gran paura del freddo, visto che si rintanano nelle proprie case, lasciando deserto il loro palchetto, malgrado l'opportunità che loro si offre di udire della buona musica, e ben eseguita. Dove vanno a signore, vogliono accorrere anche gli uomini: qui sta il segreto del teatro un po' fiacchi delle sere passate.

Speriamo che sabato e domenica (17 e 18) il teatro si animerà un po' più, e che ne sarà quindi anche più animata l'impr.

La signora Carvelli è un'artista di ottima scuola, e della quale si può dire, che se non raggiunge in questo spartito le alte cime, raccoglie però tutte le sere meritati applausi, e si distingue particolarmente nel duetto e scena finale.

Il tenore Signorelli guadagna ogni sera più nel favore del pubblico; intonazione perfetta, squisito sentimento, arte raffinatissima, sono doti speciali del Signorelli, la cui voce, specialmente dopo l'abitudine di qualche sera, riesce di mano in mano più grata. Egli canta veramente bene l'aria di sortita, non che tutto il resto dello spettacolo, compresa la celebre romanza, e il duetto finale.

Il baritone, signor Pulò, ha confermato anche nelle sere successive, quella riputazione di buonissimo artista, che si acquistò anche tra noi al suo primo apparire; canta con molta espressione, accenta benissimo, ed è spesso applaudito in tutta l'opera. Se si verifica, come ieri abbiamo annunciato, che vada in scena il Ruy-Bias, il signor Pulò, avrà la tessitura di quella musica, vi avrà una parte molto adattata ai suoi mezzi.

Anche l'orchestra, sotto la direzione del bravo maestro Mugnone, va bene; le masse hanno migliorato; insomma il complesso corrisponde, soddisfa, tranne i rigisti, che certe volte non sanno neppur essi che cosa vogliono.

P. S. Avevamo gettate già queste righe, allorché ci fu partecipato il seguente avviso con preghiera di pubblicazione:

«Nella ventura settimana per terza opera andrà in scena Ruy-Bias del maestro Marchetti. Si apre un nuovo abbonamento per le rimanenti recite del carnevale, restando fermo quello nel cartellone della quaresima col l'opera Atto. Per signori civili L. 12, impigati L. 10, studenti L. 8.

Abbonamento alla poltrona L. 16. Allo scanno L. 10.»

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della compagnia equestre di Trazzi e Roussier. — Ore 8.

Osservatorio Astronomico di PADOVA

16 gennaio. Tempo medio di Padova ore 12 m. 9 s. 53. Tempo medio di Roma ore 12 m. 12 s. 20.

Table with 4 columns: Date, Time, Wind, Temperature. Rows for 15 gennaio, Bar. a 0-mill., Term. centig., Tens. del vapore acq., Umidità rel., Dir. del vento, Vel. chilo. ora, Stato del cielo, Temperature massima, minima.

Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. del 16. Temperatura massima: + 0,3. Temperatura minima: - 7,3.

NOTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 gennaio.

I discorsi dell'onor. Cambray Digby e Boncompagni contro l'abolizione del macinato produssero oggi in Senato vivissima impressione, per la gravità delle cifre e delle considerazioni.

Si crede che domani potrà parlare il ministro delle finanze e venerdì il relatore, onor. Saracco. Ma non è ancor certo se l'onor. Magliani parlerà prima del relatore. I senatori desiderano che la discussione finisca sabato e anche il Ministero lo desidera, perché, nel caso di votazione contraria, (caso probabilissimo, anzi sicuro) esso intenderebbe di pubblicare prima di lunedì il decreto di chiusura della sessione affine di impedire alla Camera di riprendere il 19, i suoi lavori.

Dicesi che il Consiglio dei ministri sia ancora esitante, perchè la chiusura della sessione e l'infornata dei nuovi senatori non potrebbero decretarsi se assai numerosa riuscisse la maggioranza contraria al progetto della Camera.

In qualunque modo, è certo che siamo alla vigilia di gravi e forse decisivi avvenimenti politici. S. M. il Re è ritornato alla capitale ieri sera ed ha ricevuto in un luogo di congedo il generale Menabrea.

La Commissione parlamentare per sussidi ai Comuni terrà un'altra adunanza appena il Ministro dell'Interno le comunicherà nuove domande di Comuni, coi pareri delle Prefetture.

Come ieri vi scrisse, il sussidio si riduce a bassissime proporzioni e non supererà, in media, 25.000 lire per provincia.

Come vi annunziò col telegrafo, oggi la Corte d'appello di Roma ha pubblicato la sentenza nella causa matrimoniale del generale Garibaldi. La sentenza dichiara sciolto il matrimonio celebrato il 24 gennaio 1860 fra il generale e la marchesa Giuseppina Raimondi. La Corte ha, dunque, annullata la sentenza del Tribunale, accogliendo le conclusioni del Procuratore generale, senatore Manfredi.

La sentenza era preveduta e quindi non destò in Roma alcuna sorpresa. Il generale Garibaldi sposerà fra un mese la signora Francesca, madre di Manlio e della Clizia e potrà soddisfare, negli ultimi anni della sua vita travagliata, ad un voto del suo cuore.

Forse sarebbe bastato assai meglio se in questa causa alcuni giornali non avessero, inopportuna e mischiata le passioni politiche.

E a proposito di cause giudiziarie, la Corte di Cassazione doveva disantare il 21 corrente il ricorso contro la sentenza della Corte di Avviso di Roma che condannò a morte il Cardinali ed ai lavori forzati la Saraceni, vedova Fadda, per l'assassinio del campiano capitano Fadda. Ma sono sorte alcune difficoltà forensi e la discussione del ricorso sarà rinviata ad altro giorno.

La legislazione romana dovrà pubblicare sul rinvio ed una Corte di Avviso diversa da quella di Avicenna, del processo per furto dei due milioni alla Banca Nazionale.

Stamane, nella chiesa del Suardario, fu celebrata una solenne messa funebre per l'anima di Vittorio Emanuele. Il re, profondamente commosso, assistette, da un corpetto, alla messa gariboldiana, alla quale la Regina non poté intervenire, in causa dello straordinario, rigidissimo freddo che molestava Roma stamane. I medici lo consigliarono di non uscire dal Quirinale. Assistevano alla funebre solenne, i

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tecchio

Seduta del 15 gennaio

Pepoli G. combatte la sospensiva, e samina ed oppugna gli argomenti accampati da J. cini per respingere il progetto...

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

Al telegramma spedito dalla Presidenza di quest'Associazione nella mesta circostanza dei funerali al Pantheon in memoria del Re Vittorio Emanuele, venne risposto col seguente:

Roma, 15, ore 19.35 p. Pres. Associazione Costituzionale PADOVA

S. M. grata alla affettuosa reverenza di colest' Associazione verso la gloriosa memoria del Gran Re Vittorio Emanuele, Le fa esprimere i suoi ringraziamenti per i felici e patriottici augurii offerti alla sua reale persona e famiglia.

Il Ministro: Visone.

SENATORI

Leggesi nel Conservatore: «Sappiamo che il Ministero ha già compilata la lista dei nuovi senatori.

MENABREA A ROMA

Durante la sua breve dimora in Roma, S. E. il generale Menabrea ha informato il Governo dei colloqui avuti con lord Salisbury intorno alla questione egiziana e alle basi di Assab.

IL RITARDO NEI SUSSIDI AI COMUNI

La Commissione per i sussidi ai Comuni bisognosi merita ogni lode per lo zelo che spiega nell'adempiimento della sua missione. Cid non ostante, per ragioni affatto indipendenti da essa, ma puramente regolamentari, i comuni designati e da designarsi non riceveranno i sussidi tanto presto quanto sarebbe desiderabile.

IL SENATORE ARESE

L'onor. Presidente ha oggi annunciato al Senato che la salute di S. E. il senatore Francesco Arese va migliorando e questa notizia fu accolta con viva soddisfazione dai senatori e dal pubblico, che fanno voti per la completa guarigione dall'illustre patrio e benemerito patrio.

DISPACCI ESTERI

Parigi, 14. La votazione per la nomina del presidente della Camera destò una sorpresa generale. Il risultato si attribuisce alla influenza di Clemenceau, Gambetta ebbe gli stessi voti che fecero cadere il gabinetto Wadlington.

DISPACCI DELLA NOTTE

MADRID, 14. — Le Cortes votarono le loro congratulazioni al Re pel fallito attentato. La minoranza si è astenuta.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 15. Stamane furono celebrati nel Pantheon solenni funerali a Vittorio Emanuele.

DISPACCI DELLA NOTTE

MADRID, 14. — Le Cortes votarono le loro congratulazioni al Re pel fallito attentato. La minoranza si è astenuta.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 15. Stamane nel Pantheon si celebrarono solenni esequie a Re Vittorio Emanuele.

CAPETOWN, 14. Le comunicazioni telegrafiche col Transvaal sono interrotte.

LONDRA, 15. — Il Governo intende di stabilire due stazioni navali, una sulla costa dell'Asia Minore e una a Eschaleharab nel Golfo Persico.

CAIRO, 15. — Fu emanato un Decreto che abolisce alcune imposte veterinarie per 100,000 lire turchesche.

LONDRA, 15. — Il Daily Telegraph ha da Alessandria che le trattative con l'Abissinia, la sovvertita inglese lasciò il suo posto d'osservazione, e ritorna ad Aden.

BUDAPEST, 15. — Iersera continuarono i disordini. Grande folla per le strade. Le truppe intervennero. Un copciere ad uno studente furono uccisi, ma tuttavia assicurati che i soldati, nei quali furono uccisi, partirono dalle rivoltelle dei dimostranti.

NAPOLI, 15. — Il senatore Spaccapetra è morto.

PARIGI, 15. — Gambetta si decise soltanto stamane ad accettare la presidenza della Camera, ma non pronunciò alcun discorso prendendo possesso del seggio presidenziale.

BUDAPEST, 15. — Un proclama della polizia municipale fa comprendere che operai stranieri parteciparono agli ultimi disordini e li esorta a rispettare le leggi del paese. I giornali avvertono la popolazione di stare in guardia. Il Lloyd dice che si presero misure militari più rigorose.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, della quale non fa menomamente parte l'ispettore Betocchi; la quale Sezione adottò da ultimo norme di moderazione e di riguardi nell'obbligare i comuni a solerti lavori stradali.

Il Parlamento più volte si occupò della questione delle strade obbligatorie, e preserisse al Governo molta moderazione nella sue esigenze e molta economia nelle spese. Si può dire che i Comuni alpi e appenninici hanno nel Parlamento difensori energici ed efficaci dei loro interessi, che non potrebbero essere lesi da ostinazioni o indiscretezze burocratiche.

I Bellunesi e gli Agordini votano senza preoccupazione dei loro interessi locali, che non possono patirne danno, e saranno anzi eminentemente tutelati dalla elezione del candidato bellunese, DOGLIONI, al quale vive il patriottismo alpigiano dei suoi conterranei, patriottismo che la storia veneta, la storia italiana ricorda da epoche remote con onore.

AGORDINI. Se avete caro il bene del vostro natio paese, non votate in favore di chi calcola sulla vostra troppa buona fede per avere la medaglia di deputato.

Votate invece tutti compatti, come domenica scorsa, per il vostro candidato

DONATO DOGLIONI

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI BELLUNO

I sostenitori della candidatura Betocchi si fanno forti dell'argomento, che qualora il loro candidato riuscisse trionfante dall'urna, ne deriverebbe un gran utile al Collegio, avendo per suo rappresentante in Parlamento, uno, che nello stesso tempo è ingegnere del genio civile del Circolo, composto delle tre provincie Belluno, Udine, Treviso.

Non ci può essere una illusione più strana di questa.

D. fatti: noi crediamo la sinistra, ma specialmente il ministero attuale capace di molte brutte cose, ma non lo crediamo così spoglio di ogni elementare pudore, che qualora, per un caso che ci sembra impossibile, il Betocchi riuscisse deputato del Collegio di Belluno, il ministero che ne fa tante, fisse anche capace di far questa, di conservare il Betocchi capo dello stesso Circolo, dov'egli fosse anche deputato.

Ci sono delle enormità, alle quali ci ripugna l'animo di credere.

Se dunque anche questa illusione svanisce, chi degli elettori liberi e patrioti del Collegio di Belluno, preferirà l'ex ingegnere del Papa, degno candidato del ministero, che lo imponga, chi può preferirlo al candidato locale, al vero italiano, all'amico vero dei Bellunesi, nato fra loro, a Donato Doglioni?

Bellunesi! Votate tutti per DONATO DOGLIONI

DISPACCI DA ROMA

Roma, 15. Stamane nel Pantheon si celebrarono solenni esequie a Re Vittorio Emanuele.

La chiesa era parata all'ineguale come per il funerale dello scorso anno. Il catafalco non venne cambiato. Si notava qualche modificazione nella

decorazione delle pareti. Gli stemmi reali e la bandiera erano stati portati al cornicione superiore. Molte e belle corone furono deposte sulla gradinata del catafalco.

Intorno al catafalco, presso posto le rappresentanze ufficiali e gli invitati negli scompartimenti loro assegnati.

C'erano il Corpo diplomatico, i cavalieri dell'Annunziata, le Case civili e militare del Re, le dame di Corte, i ministri, le deputazioni del Senato, la Camera, della Magistratura, dell'ispettorato della marina, dell'Università, della provincia, del municipio, delle amministrazioni centrali, ecc.

La messa fu celebrata dal canonico Angelo Cappalano, maggiore del Re, assistito dal clero della chiesa.

L'accademia filarmonica romana diretta dal maestro Terziani ha eseguito egregiamente la messa del Cherubini.

Il servizio d'onore attorno al catafalco era fatto dai corazzieri. Sotto l'atrio del tempio c'erano le guardie scavi e i carabinieri. Una battaglione di linea era schierato sulla piazza del Pantheon.

(Gazz. d'Italia). Roma, 15.

Si conferma che il Ministero, prevedendo che il Senato voterà contro il progetto di legge per l'abolizione graduale del macinato abbia già tutto disposto per la chiusura della sessione.

(Idem)

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

PARIGI, 15. — Camera. — Curde di sinistra, fu eletto quarto vicepresidente. Madier Monjaud di estrema sinistra fu eletto questore. Due altri questori furono rieletti.

Table with financial data: Corsi del 16 gennaio 1890. Rendita Italiana, Azioni Tabacchi, Rendita Italiana, Azioni Banca Nazionale, Credito Mobiliare, Rendita Italiana, Azioni Credito Mobiliare, Banca Nazionale, Tabacchi, Rendita Italiana, Assicurazione, Rendita Italiana, Metallico, Rendita argento, Napoli.

Prestito ad Interessi

del la Città di TORRE ANNUNZIATA

Provincia di NAPOLI GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

N. 1796 Obbligaz. Ipotecarie

3 per cento di Lire 500 ciascuna

fruttanti il 50 per cento all'anno e rimborsabili alla pari in soli TRENTA anni

Interessi e rimborsamenti in lire in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona

SOTTO SCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 14, 15, 16 e 17 Gennaio 1890

Il Obbligazioni TORRE ANNUNZIATA sono di Lire 495 che si riducono a 481.50 pagabili come segue:

50. — alla sottoscrizione dal 14 al 17 Gennaio 1890

50. — al reparto al 1 Febbraio 1890

100. — al 15 Marzo

100. — al 15 Aprile

100. — al 15 Maggio

100. — al 15 Giugno 1890

101.50 per interessi anticipati dal 15 Gennaio al 30 Giugno 1890 che si computano come contante.

Totale Lire 481.50

Chi verserà l'intero prezzo al momento della sottoscrizione godrà un ulteriore beneficio di Lire 2 e pagherà quindi solo Lire 479.50

La preferenza in caso di riduzione

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da una prima ipoteca su tutti i beni stabili di sua proprietà.

Tale ipoteca è inserita a favore di tutte le obbligazioni create con questo prestito all'Ufficio di Napoli il 2 Gennaio 1890, ed è la prima e sola che colpisce detti beni.

TORRE ANNUNZIATA, è Città di 23,000 abitanti, floridissima. Lo sviluppo delle industrie favorito dal comodo porto, dalla fertilità delle campagne circostanti, dalla vicinanza della più grande Città d'Italia, è considerevole.

La sola esportazione della pasta, fabbricata esclusivamente a Torre Annunziata, rappresenta un'entrata annua di 30 milioni di lire.

Il movimento del porto nel 1879 calcolasi a circa 400 Bastimenti e per tonnellate duecento mila circa.

Tale è la floridezza del paese che il solo prodotto del dazio consumo e del diritto di pesa pubblica basta a sopprimere alle spese dell'azienda Comunale, e nessun'altra tassa grava ora quei cittadini.

Le obbligazioni TORRE ANNUNZIATA rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impegno più cauto che si possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo Titolo basta osservare che mentre per avere 30 lire annue, nette di ricca tassa mobile, in rendita dello Stato, si devono spendere oggi circa Lire 629 — acquitando invece obbligazioni TORRE ANNUNZIATA si hanno simili 30 lire annue di rendita netta con sole Lire 479.50, e cioè si ha un risparmio immediato di Lire 150.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 14, 15, 16 e 17 Gennaio 1890

In Torre Annunziata presso la Tesoreria Municipale

In Milano presso Compagnoni Francesco.

In Napoli presso la Banca Nazionale.

In Torino presso U. Geisser e C.

In Genova presso la Banca di Genova.

In PADOVA presso CREMONESE VINCENZO, GRAESAN GIOVANNI e VASON CARLO. 5-26

Commissionato per danari pronti a mutuo: interessi molto bassi. Si volga le domande direttamente, onde evitare ritardi.

STUDIO dirimpetto al Teatro Santa Lucia. N. 4231, Primo Piano

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Tabella dei prezzi del pane denunciati nel 15 Novem. 1879 al Municipio.

COGNOME E NOME DEL DESTINATARIO	UBICAZIONE DELL'ESERCIZIO	Prezzi del Pane Bianco	Prezzi del Pane Misti
Vettor Giovanni Battista	Via Belle Pardi	62	54
Cavallini Costante	Rogati, 2235	62	54
Rampazzo Girolamo	Godalunga, 4480	62	54
Castelletto Pietro	S. M. Iconia, 2903	64	54
Suddetto	Beccherie Vecchie, 493-4	64	54
Cesarin Luigi	Corso Vittorio Em., 2414	64	54
Giordano Marco	Borgo Bianco, 1112	62	52
Lorenzi Carlo	Savonarola, 5022	62	52
Orian Antonio	Ponte Corvo, 3974	64	54
Vasoli Bortolo	Ponte Alina, 3311	64	54
Recalini Pietro	S. Leonardo, 4698	64	54
Mattiazio Marco	S. Pietro, 1519	62	52
Ceccato Bortolo	Businello, 4060	64	54
Gompagnin Lorenzo	Beccherie Vecchie, 327	62	48
Gasparinetti fratelli	Cateria Nuova, 595	62	54
Andreato Giacomo	Debite, 171	62	54
Bonazza Giacomo	Boccalerie, 181	62	54
Vasoli Marco	Ponte S. Leonardo, 1460	64	54
Pavanolo-Bolognina Antonietta	Servi, 1758	64	54
Castelletto Antonio	S. Francesco, 3993	64	54
Zanetti Francesco	S. Giovanni, 1844	62	52
Brun Marianna	S. Agata, 1693	60	50
Polo Leonello	Pozzo Dipinto, 3876	64	54
Zelarovich Sebastiano	Rovina, 4364	64	54
Vasagolo Giovanni	Cappelli, 4211	60	50
Zaccan Giuseppe	Pozzo Dipinto, 3858	64	54
Facco Antonio	Boccalerie, 193	62	54
Brigo Giustina	Zitelle, 3685	64	54
Scappio Luigi	Spirito Santo, 1763	64	54
Prilli-Bon Alessandro	Rodella, 324	62	54

Il rivenditore Saracino in Via Marsari vende il pane bianco a Cent. 60, il misto a Cent. 50, come altri rivenditori.

BELLAVITE PROF. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
Lo 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Testi Univesitari
PUBBLICATI
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.-
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 L. 8.-
CORNEWAL LEWIS. - Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 L. 2.-
FAVARO prof. A. - L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8 L. 150.-
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 L. 10.-
KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 L. 250.-
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 L. 8.-
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 L. 8.-
MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione L. 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 L. 6.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8 L. 3.-
SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 L. 8.-
SCHUPFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 L. 10.-
Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8 L. 6.-
TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 L. 8.-
TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1863, in-8 L. 10.-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure L. 2.-
Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8 L. 2.-

AVVISO PER I MIOPI E PRESBITI E VISTA INDEBOLITA
L'ottico oculista D. Schnabl, direttore di un importante Istituto Ottico Oculista e di Vienna, iniziatore di uno speciale sistema di lenti graduati che non solo conservano ma migliorano la vista, ha l'onore di annunciare trovarsi di passaggio in questa Città, in Via del Gallo N. 451 A, dove si tratterà per soli 15 giorni. Egli avverte inoltre che non adatterà le relative lenti a qualsiasi vista difettosa se non dopo un serio ed accurato esame fatto per mezzo della nuova scala oculistica la più recente e la più esatta per stabilire la forza visuale.
LA VISTA - suoi difetti e rimedi dell'autore cav. L. Schnabl L. A.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI
Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma ricomincia agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forma che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.
Prezzo: la bottiglia fr. 3.50
Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CEBATO, F. ROBERTI, A. PIANERI E MADRO, CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrochiano al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivotta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

Publicazioni della Tipografia Edit. F. SACCHETTO, Padova

LUSSANA PROF. F. (Biblioteca Medica) Fisiologia degli Istanti in-12 - Lire 1.50	Psiche Sonetti inediti di G. Prati Un vol. in 12 di pag. 560. - Lire 25	BERNARDI DOTT. L. (Biblioteca Scolastica) Il Maestro del Villaggio in-12 - Lire 4
L'educazione degli Istanti in-12 - Lire 1.50	SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA suoi principali contorni INCISIONI, VEDUTE E PIANTE Padova, in-12 - L. 500	BOLAFFIO DOTT. L. La Stenografia Italiana secondo il sistema CARLSBERGER in-12 - Terza edizione - Lire 1.50
Fisiologia dei Colori in-12 - Lire 1.50	BURLAN PROF. F. Le più belle pagine della Divina Commedia in-12 - Lire 1.50	MUZZI A. Intelletto, Memoria e Volontà in-12 - Lire 1.50
LINGUICANI PROF. A. Linguaggio degli animali in-12 - Lire 1.50		
LOMBARDI PROF. G. L'Uomo Bianco e l'Uomo di Colore in-16 - Lire 3		

MANFRINI PROF. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 Padova 1875 - L. 2.50

P. MANFRINI
L'ORDINAMENTO della Società in Italia
Padova, in-12. Lire 4

DANTE PADOVA
P. Salvatore - G. Della Vedova - A. Tolomei - G. Della Vedova - A. Tolomei - E. Salvagnini - A. Gloria - E. Salvagnini - G. De Leva - E. Morpurgo - G. De Leva
STUDI STORICO-CRITICI
Cittadella Vigodarzere

Volume in-8

Prem. Tipografia F. Sacchetto
Padova - Via Servi - F. Sacchetto

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinate.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova, Tip. Sacchetto, in-8 Lire 5

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE
Padova, Tip. Sacchetto, 1879 - Volume II - Lire 600